



ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 003222183055
E-MAIL: bruxelles@uil.it

IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

Data: **2 Dicembre 2013**
Protocollo: **351/13/AC/cm**
Servizio: **Politiche Industria Contrattazione**
Sviluppo Sostenibile Agricoltura Cooperazione
Oggetto: **Conferenza ONU delle Parti sui Cambiamenti Climatici COP 19.**

- A tutte le strutture UIL

CIRCOLARE N. 91

LORO SEDI

La conclusione dei lavori della Conferenza ONU delle Parti sui cambiamenti climatici (COP 19, Varsavia, 11-22 novembre 2013) ha avuto un esito a dir poco fallimentare.

I delegati di 190 Paesi del mondo, riuniti anche quest'anno per trovare una soluzione per la riduzione delle emissioni di CO₂, hanno approvato in extremis una serie di documenti – fra cui le decisioni relative a far progredire ulteriormente la Piattaforma di Durban e il Fondo verde per il clima - (*vedi in allegato*), ma i limiti e le contraddizioni emersi dalla Conferenza ne minano alla base la volontà politica di attuazione.

A tal punto che l'International Trade Union Confederation (ITUC), di cui la UIL fa parte, dopo aver organizzato una azione di protesta per denunciare il comportamento 'irresponsabile' dei Governi circa 'le minacce del cambiamento climatico alle nostre vite, al nostro lavoro e ai nostri mezzi di sussistenza', ha deciso – in accordo con altri gruppi della società civile e Ong ambientaliste - il ritiro volontario dai negoziati sul clima.

E' la prima volta che questo accade, e riportiamo la dichiarazione di Sharan Burrow, Segretario Generale ITUC che ha parlato di inganno e delusione e L'Organizzazione ha emanato il comunicato che alleghiamo.

Si sono susseguite – nella Conferenza ONU delle Parti di Varsavia- le dichiarazioni numerosi Paesi, tra cui Giappone, Australia e Canada di non voler rispettare gli impegni di riduzione delle emissioni, oltre a riunioni ministeriali sugli aspetti finanziari dalle quali è emerso il rifiuto dei 'paesi ricchi' di impegnarsi per un meccanismo internazionale sui danni e le perdite da eventi estremi.

Inoltre, negli stessi giorni in cui si è svolta la COP 19 ha avuto luogo, proprio a Varsavia, un summit internazionale dedicato al carbone, alle nuove tecnologie e alle opportunità di innovazione e sviluppo (International Coal and Climate Summit). Una coincidenza certo non casuale, chiara espressione della volontà della lobby polacca (ma non solo) del carbone di puntare proprio su una risorsa non rinnovabile che è tra le maggiori cause di inquinamento ed emissioni di CO₂ correlate ai cambiamenti climatici, oltre che alla dispersione in atmosfera di altre sostanze potenzialmente tossiche e dannose per la salute.

A Varsavia, insomma, un passo indietro.

Forse più grave del “nulla di fatto” della COP 15 di Copenhagen (2009). Al di là dei documenti sottoscritti, nessuna reale volontà politica (salvo eccezioni) di aumentare la riduzione delle emissioni , né di dare un maggiore sostegno per l'adattamento prima del 2020, con il risultato della mancanza - come denunciato da ITUC - di un percorso chiaro e serio per il raggiungimento, come ci si era prefissati, di un ‘accordo internazionale sul clima e sulla riduzione delle emissioni inquinanti entro il 2015’ (COP 21, Parigi).

La situazione peggiora sempre più, come i fenomeni meteorologici estremi che stanno vivendo tutti i Paesi, tra cui il nostro, dimostrano ma ancora non matura la volontà politica di affrontare il problema forse più grave che si prospetta per le giovani generazioni e per il futuro del mondo.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(Paolo Carcassi)

Mentre Giovedì , diversi gruppi della società civile hanno deciso di lasciare in maniera massiccia i negoziati sul cambiamento climatico e dopo 36 lunghe ore di colloqui su un testo vuoto di significato , il movimento sindacale internazionale chiede al mondo del lavoro di aumentare la pressione dell'opinione pubblica su governi.

"Il cambiamento climatico è reale e si accompagna a conseguenze sempre più importanti che si avviano a essere ancora più devastanti, che porteranno allo spostamento di popolazioni, con perdite di posti di lavoro e la disperazione sociale, se non agiamo . Non possiamo permettere che i nostri governi facciano negoziati sul clima con così poca ambizione, ha detto Sharan Burrow , Segretario Generale della International Trade Union Confederation (ITUC), che era tra le organizzazioni che hanno guidato la rivolta della società civile giovedì . Gli scienziati non possono essere più chiari e tuttavia le nazioni hanno ancora una volta fatto esprimere i propri interessi e hanno adottato una visione a breve termine.

I testi approvati nel corso dei negoziati di Varsavia non menzionano un calendario per soddisfare la richiesta di fondi 100 miliardi dollari entro il 2020 per combattere i cambiamenti climatici né prevedono alcun mezzo per accelerare gli impegni di riduzione prima del 2020 , questione essenziale per rimanere al di sotto di 2 ° C di aumento medio della temperatura .

I sindacati , le organizzazioni di tutela ambientale e dello sviluppo a Varsavia hanno dimostrato che ancora credevano nella democrazia e non accetteranno un simile comportamento in silenzio , ha detto Sharan Burrow , riferendosi alla loro decisione di lasciare i negoziati Giovedì , 21 novembre. Dobbiamo spiegare alla gente cosa sta accadendo e vigilare che i governi non vadano a Lima con così poca ambizione. "

Il movimento operaio intensificherà i suoi sforzi e si mobilerà in modo che i lavoratori richiedano azioni per il clima che comportino investimenti per rendere tutte le industrie verdi e si accompagnino alla creazione di posti di lavoro sostenibili attraverso misure per una "giusta transizione ", una strategia chiave per assicurare che la forza lavoro sia completamente partecipe alle trasformazioni necessarie per salvare il nostro clima .

"Nonostante la delusione , abbiamo lasciato Varsavia pieni di speranza e con la certezza che quello che è successo qui galvanizzerà la nostra determinazione nel mondo e servirà come base per un movimento per il clima guidato dalle popolazioni ", ha detto Sharan Burrow

Advance unedited version

Decision -/CP.19

Further advancing the Durban Platform

The Conference of the Parties,

Expressing serious concern that the warming of the climate system is unequivocal and since the 1950s, many of the observed changes are unprecedented over decades to millennia, as indicated by the findings contained in the contribution of Working Group I to the Fifth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change,

Warning that climate change represents an urgent and potentially irreversible threat to human societies, future generations and the planet, that continued emissions of greenhouse gases will cause further warming and changes in all components of the climate system and that limiting climate change will require substantial and sustained reductions of greenhouse gas emissions,

Underlining the significant gap between the aggregate effect of Parties' mitigation pledges in terms of global annual emissions of greenhouse gases by 2020 and aggregate emission pathways consistent with having a likely chance of holding the increase in global average temperature below 2 °C or 1.5 °C above pre-industrial levels,

Affirming that fulfilling the ultimate objective of the Convention will require strengthening the multilateral, rules-based regime and the urgent and sustained implementation of existing commitments under the Convention,

Urging all Parties to the Kyoto Protocol to ratify and implement the Doha Amendment to the Kyoto Protocol as a matter of urgency,

Emphasizing that enhanced action and international cooperation on adaptation is urgently required to enable and support the implementation of adaptation actions aimed at reducing vulnerability and building resilience in developing country Parties, taking into account the urgent and immediate needs of those developing countries that are particularly vulnerable,

Recognizing the importance of regional and international cooperation with a view to promoting the establishment of alliances to support the implementation of actions aimed at reducing vulnerability and building resilience to the adverse effects of climate change,

Mindful of its decision that the Ad Hoc Working Group on the Durban Platform for Enhanced Action will consider elements for a draft

negotiating text no later than at its session to be held in conjunction with the twentieth session of the Conference of the Parties (December 2014) with a view to making available a negotiating text before May 2015,

Reiterating that the work of the Ad Hoc Working Group on the Durban Platform for Enhanced Action shall be guided by the principles of the Convention,

Noting decision -/CP.19 (work programme on long-term finance),¹

¹ Draft decision proposed for adoption under agenda item 11(a) of the Conference of the Parties.

Recalling decisions 1/CP.17, 2/CP.18 and 1/CMP.8,

Also recalling decision 24/CP.18, Advance unedited version

2

1. *Requests* the Ad Hoc Working Group on the Durban Platform for Enhanced Action to accelerate its development of a protocol, another legal instrument or an agreed outcome with legal force under the Convention applicable to all Parties in the context of decision 1/CP.17, paragraphs 2–6, and its conduct of the workplan on enhancing mitigation ambition to identify and to explore options for a range of actions that can close the ambition gap with a view to ensuring the highest possible mitigation efforts by all Parties in the context of decision 1/CP.17, paragraphs 7 and 8;

2. *Decides*, in the context of its determination to adopt a protocol, another legal instrument or an agreed outcome with legal force under the Convention applicable to all Parties at its twenty-first session (December 2015) and for it to come into effect and be implemented from 2020:

- (a) To request the Ad Hoc Working Group on the Durban Platform for Enhanced Action to further elaborate, beginning at its first session in 2014, elements for a draft negotiating text, taking into consideration its work, including, inter alia, on mitigation, adaptation, finance, technology development and transfer, capacity-building and transparency of action and support;
- (b) To invite all Parties to initiate or intensify domestic preparations for their intended nationally determined contributions, without prejudice to the legal nature of the contributions, in the context of adopting a protocol, another legal instrument or an agreed outcome with legal force under the Convention applicable to all Parties towards achieving the objective of the Convention as set out in its Article 2 and to communicate them well in advance of the twenty-first session of the Conference of the Parties (by the first quarter of 2015 by those Parties ready to do so) in a manner that facilitates the clarity, transparency and understanding of the intended contributions, without prejudice to the legal nature of the contributions;
- (c) To request the Ad Hoc Working Group on the Durban Platform for Enhanced Action to identify, by the twentieth session of the Conference of the Parties, the information that Parties will provide when putting forward their contributions, without prejudice to the legal nature of the contributions, referred to in paragraph 2(b) above;
- (d) To urge and request developed country Parties, the operating entities of the financial mechanism and any other organizations in a position to do so

to provide support for the related activities referred to in paragraphs 2(b) and 2(c) above as early as possible in 2014;

3. *Resolves* to accelerate the full implementation of the decisions constituting the agreed outcome pursuant to decision 1/CP.13 (Bali Action Plan),² in particular in relation to the provision of means of implementation, including technology, finance and capacity-building support for developing country Parties, recognizing that such implementation will enhance ambition in the pre-2020 period;

4. *Also resolves* to enhance ambition in the pre-2020 period in order to ensure the highest possible mitigation efforts under the Convention by all Parties by:

² Decisions 1/CP.18 (Agreed Outcome pursuant to the Bali Action Plan), 2 /CP.17 (Outcome of the Ad Hoc Working Group on Long-term Cooperative Action under the Convention), 1/CP.16 (Cancun Agreements) and other relevant decisions.

(a) Urging each Party that has not yet communicated a quantified economy-wide emission reduction target or nationally appropriate mitigation action, as applicable, to do so; Advance unedited version

3

(b) Urging each developed country Party to implement without delay its quantified economy-wide emission reduction target under the Convention and, if it is also a Party to the Kyoto Protocol, its quantified emission limitation or reduction commitment for the second commitment period of the Kyoto Protocol, if applicable;

(c) Urging each developed country Party to revisit its quantified economy-wide emission reduction target under the Convention and, if it is also a Party to the Kyoto Protocol, its quantified emission limitation or reduction commitment for the second commitment period of the Kyoto Protocol, if applicable, in accordance with decision 1/CMP.8, paragraphs 7–11;

(d) Urging each developed country Party to periodically evaluate the continuing application of any conditions associated with its quantified economy-wide emission reduction target, with a view to adjusting, resolving or removing such conditions;

(e) Urging developed country Parties to increase technology, finance and capacity-building support to enable increased mitigation ambition by developing country Parties;

(f) Urging each developing country Party that has communicated its nationally appropriate mitigation action to implement it and, where appropriate, consider further action, recognizing that nationally appropriate mitigation actions will be taken in the context of sustainable development, supported and enabled by technology, finance and capacity-building;

5. *Decides* to accelerate activities under the workplan on enhancing mitigation ambition in accordance with decision 1/CP.17, paragraphs 7 and 8, by:

(a) Intensifying, as from 2014, the technical examination of opportunities for actions with high mitigation potential, including those with adaptation and sustainable development co-benefits, with a focus on the implementation of policies, practices and technologies that are substantial, scalable and replicable, with a view to promoting voluntary cooperation on concrete actions in relation to identified mitigation opportunities in accordance with nationally defined development priorities;

(b) Facilitating the sharing among Parties of experiences and best practices of cities and subnational authorities, where appropriate, in identifying and implementing opportunities to mitigate greenhouse gas emissions and adapt to the adverse impacts of climate change, with a

view to promoting the exchange of information and voluntary cooperation;

(c) Inviting Parties to promote the voluntary cancellation of certified emission reductions, without double counting, as a means of closing the pre-2020 ambition gap;

(d) Considering further activities to be undertaken under that workplan at the twentieth session of the Conference of the Parties;

6. *Notes* the convening of the climate summit on 23 September 2014 by the United Nations Secretary-General aimed at mobilizing action and ambition in relation to climate change;

7. *Calls* upon Parties to intensify their high-level engagement on the Durban Platform for Enhanced Action through an in-session high-level ministerial dialogue to be held in conjunction with the fortieth sessions of the subsidiary bodies (June 2014) and another such dialogue to be held in conjunction with the twentieth session of the Conference of the Parties.

Advance unedited version

Decision -/CP.19

Report of the Green Climate Fund to the Conference of the Parties and guidance to the Green Climate Fund

The Conference of the Parties,
Recalling Articles 4 and 11 of the Convention,
Taking into account decision 11/CP.1,
Recalling decisions 1/CP.16, 3/CP.17, 1/CP.18,
6/CP.18 and 7/CP.18,

1. *Takes note with appreciation* of the second annual report of the Board of the Green Climate Fund to the Conference of the Parties as contained in document FCCC/CP/2013/6;
2. *Welcomes* the Board's decisions to establish the independent secretariat and the selection of Ms. H  la Cheikrouhou as the Executive Director of the independent secretariat of the Green Climate Fund;
3. *Further welcomes* the conclusion and entry into force of the Headquarters Agreement between the Green Climate Fund and the Government of the Republic of Korea;
4. *Takes note* of the termination of the interim arrangements for the operation of the interim secretariat and expresses its appreciation to the UNFCCC and GEF secretariats for supporting the interim secretariat;
5. *Welcomes* the adoption of the third administrative budget of the Green Climate Fund, which will enable the establishment of the independent secretariat in Songdo, Incheon City, Republic of Korea;
6. *Notes* the progress made by the Board to ensure the operationalization of the Green Climate Fund, including the adoption of its 2014 workplan and the resource mobilization process;

A. Initial guidance to the Green Climate Fund

7. *Confirms* that the provisions contained in Article 11 of the Convention, and decisions 11/CP.1, 1/CP.16 and 3/CP.17, and the governing instrument for the Green Climate Fund, and decision 6/CP.18, together with [decision-/CP.19], constitute the initial guidance for the Green Climate Fund;
8. *Decides* to adopt the following initial guidance on policies, programme priorities and eligibility criteria for the Green Climate Fund, as an operating entity of the financial mechanism of the Convention;

9. *Requests* the Green Climate Fund:

(a) To balance the allocation of resources between adaptation and mitigation, and ensure an appropriate allocation of resources for other activities;

(b) To pursue a country-driven approach;

¹ Draft decision proposed for adoption under agenda item 11 d of the Conference of the Parties.

Advance unedited version

2

(c) In allocating resources for adaptation, the Green Climate Fund will take into account the urgent and immediate needs of developing countries that are particularly vulnerable to the adverse effects of climate change;

10. *Confirms* that all developing country Parties to the Convention are eligible to receive resources from the Green Climate Fund;

B. Additional guidance to the Green Climate Fund

11. *Stresses* the need to achieve full operationalization of the Green Climate Fund, and in this regard urges the Board to an expeditious implementation of its 2014 workplan, including elements of decision 6/CP.18;

12. *Urges* the Board to finalize as soon as possible the essential requirements to receive, manage, programme and disburse financial resources in line with the approved workplan of the Board so that the Green Climate Fund can commence its initial resource mobilization process as soon as possible and transition subsequently to a formal replenishment process;

13. *Calls* for ambitious and timely contributions by developed countries to enable an effective operationalization, including for readiness and preparatory support of the Green Climate Fund that reflects the needs and challenges of developing countries in addressing climate change in the context of preparing, by the twentieth session of the Conference of the Parties (December 2014), the initial resource mobilization process described in paragraph 12 above;

14. *Underlines* that initial resource mobilization should reach a very significant scale that reflects the needs and challenges of developing countries in addressing climate change;

15. *Invites* financial inputs from a variety of other sources, public and private, including alternative sources, for the Board's initial resource mobilization process;

16. *Requests* the Board of the Green Climate Fund:

- (a) To consider important lessons learned on country-driven processes from other existing funds;
- (b) To ensure that in its consideration and finalization of the Green Climate Fund's access modalities, the Board takes into account the institutions already accredited by relevant institutions covered by the Board's agreement on the best practice fiduciary standards and principles and environmental and social standards;
- (c) To report to the Conference of Parties at its twentieth session on progress made in the implementation of this decision, as well as the implementation of decision 6/CP.18;

17. *Invites* Parties to submit to the secretariat annually, and no later than 10 weeks prior to the subsequent session of the Conference of the Parties, their views and recommendations in writing on the elements to be taken into account in developing guidance to the operating entities of the financial mechanism of the Convention.